Dotiamo l'Unione europea di una costituzione democratica
Dieci priorità per un'Europa unita, democratica e solidale,
come strumento di pace in un mondo globalizzato

I Paesi che hanno prima promosso e poi condiviso il processo di integrazione europea hanno contribuito a trasformare la maggior parte d'Europa da un continente di guerra ad un continente di pace grazie alla riconciliazione fra popoli divisi da secoli di conflitti, allo sviluppo della democrazia e alla difesa dei diritti fondamentali. In tal modo l'integrazione europea è diventata la dimensione ineludibile per governare le interdipendenze in un mondo globalizzato e per offrire opportunità inesistenti all'interno delle limitate dimensioni nazionali.
Al fine di consolidare e sviluppare il ruolo di pace dell'UE su scala planetaria e rafforzare contestualmente la sua dimensione democratica, le elezioni europee del 23-26 maggio devono essere l'occasione storica per compiere il passaggio verso un sistema federale che, solo, consente alle cittadine e ai cittadini europei di riacquistare una piena sovranità, difendere i loro interessi e contribuire alla costruzione di una società internazionale più equa e più giusta.
Per queste ragioni noi lanciamo un appello ad un'ampia partecipazione elettorale e sottoponiamo ai partiti europei le seguenti dieci priorità per la prossima legislatura europea:

1. Chiediamo ai partiti europei - e a quelli nazionali nei paesi dell'Eurozona e che hanno accettato di farne parte - di assumere nei loro programmi un preciso impegno per redigere nel nuovo Parlamento eletto la **Costituzione di una futura Comunità federale** che sia approvata attraverso un referendum pan-europeo, riprendendo così il cammino avviato nel 1984 dal primo Parlamento con il "progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea" (Progetto Spinelli).

2. Sottolineiamo che l'integrazione europea – nata per rispondere ai nazionalismi, al disprezzo della dignità umana, al razzismo, agli orrori dell'olocausto e dell'antisemitismo – è fondata per queste ragioni essenziali sui valori dello **stato di diritto**: la supremazia della legge, l'eguaglianza e la non-discriminazione, il pluralismo dell'informazione, la separazione dei poteri, i diritti fondamentali e i principi democratici, il pieno rispetto delle pari opportunità. In questo spirito occorre rimuovere gli ostacoli che si oppongono al rispetto di questi valori, salvaguardare e valorizzare le diversità culturali nel quadro dell'assetto istituzionale di governi multilivello che caratterizza l'UE.

3. Sosteniamo la necessità e l'urgenza di **politica europea per le migrazioni** al fine di garantire il diritto di asilo, l'accoglienza e il rispetto della dignità di chi fugge dai conflitti, dalle persecuzioni e dai disastri ambientali e di altro tipo. Essa deve essere accompagnata da un sostegno europeo alle politiche di inclusione che obblighino tutti gli Stati membri e impegnino le città e le regioni perché la solidarietà si costruisce a partire dalle comunità locali. Occorre rinnovare e rafforzare la cooperazione con l'Unione Africana e con la Lega Araba promuovendo un vero piano europeo di investimenti in collaborazione con le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite, governare con misure e strumenti sovranazionali i flussi migratori, creando corridoi umanitari per i richiedenti asilo e adeguati canali legali di immigrazione legale.

4. Occorre fare dell'UE e della sua politica industriale, tecnologica, scientifica, agricola e di coesione territoriale un modello di trasformazione ecologica rendendola progressivamente indipendente dalle energie fossili, attuare pienamente gli obiettivi delle Nazioni Unite per lo **sviluppo sostenibile** e gli accordi di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico al fine di realizzare l'Agenda 2030. È necessario affrontare nello stesso tempo i problemi della digitalizzazione e dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel quadro della società 4.0, che potrebbero avere effetti devastanti se non affrontati in maniera consapevole anche in termini di nuovi modelli produttivi e di nuove regole fiscali.

5. Chiediamo che sia garantita la sicurezza esterna con una vera e propria **politica estera unica europea**, che comprenda anche la dimensione della difesa, un controllo effettivo europeo nella vendita degli armamenti da parte degli Stati membri e un'azione concordata per una riduzione

reciproca, equilibrata delle forze militari e degli armamenti nel mondo, e che sia fondata su una sola voce dell'UE nelle sedi internazionali e sul voto a maggioranza nel Consiglio.

6. Sono necessarie politiche e misure europee per assicurare la **sicurezza interna dei cittadini** al fine di creare una dimensione europea nella lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e al terrorismo transnazionali, gettando le basi di un diritto penale europeo, rafforzando i poteri della Procura europea e creando un'Agenzia di intelligence comune nel pieno rispetto delle prerogative del PE e dei parlamenti nazionali.

7. È urgente adottare politiche e misure europee per superare gli strumenti economici e finanziari introdotti nell'UE dall'inizio della crisi, sradicare la povertà, ridurre le diseguaglianze fra generazioni e aree regionali con particolare riferimento alle aree interne svantaggiate per favorirne il progresso, creare un *welfare* europeo attraverso un piano europeo e un mercato unico europeo del lavoro nel quadro di un ***social* compact** riportando il lavoro al posto centrale nell'Unione europea. Occorre dare piena e vincolante attuazione ai principi del "pilastro sociale" adottato a Göteborg con strumenti normativi e politici e creare le condizioni di un rinnovato dialogo sociale come elemento caratterizzante della democrazia economica e come strumento per definire forme comuni di partecipazione dei lavoratori alle decisioni delle imprese.

8. È essenziale che l'UEM sia dotata di un **vero e proprio governo politico ed economico** e di un bilancio idoneo fondato su una capacità fiscale autonoma attraverso forme di imposizione europea incidendo principalmente sul CO2 e su consumi socialmente dannosi, superare la distinzione fra politica monetaria sovranazionale e politiche economiche e sociali largamente nazionali, rispettare il principio secondo cui l'Euro è la moneta di tutta l'UE e creare gli strumenti politici e finanziari per assicurare une prosperità condivisa. In questo quadro occorre rafforzare prioritariamente le tutele del mercato unico e dei consumatori, rinnovare e sviluppare una politica europea per la piccola e media imprenditoria facilitando in particolare quella giovanile e femminile, garantire l'autonomia dell'antitrust europeo e degli Antitrust nazionali. Occorre altresì adattare l'attuazione delle regole della concorrenza e sugli aiuti di Stato, che devono essere europei, alle nuove realtà dell'economia globale. In questo quadro, appare necessaria una riforma di questa politica per favorire quando opportuno e in settori strategici la formazione di campioni europei.

9. Chiediamo che sia adottato un **bilancio annuale dell'UE con proiezione quinquennale**, fondato su una autonoma capacità di spesa e di prelievo fiscale senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini europei. Sono necessarie nuove politiche e strumenti di indebitamento europeo per finanziare l'offerta di beni pubblici europei e investimenti di lunga durata, materiali e immateriali, di ricerca e di innovazione nell'ambito dello spazio europeo di ricerca, conversione ecologica dell'economia e sviluppo sostenibile. Nell'ambito dell'Unione fiscale e per finanziare il bilancio dell'UE occorre prevedere tasse sui profitti dei monopoli digitali e sulle transazioni finanziarie nonché forme di tassazione europea degli *over the top* combattendo nello stesso tempo l'evasione, l'elusione fiscale e il fenomeno dei paradisi fiscali.

10. Chiediamo una vera **cittadinanza federale** come parte della democrazia parlamentare rappresentativa e partecipativa europea, dotata di un comune nucleo di diritti individuali e collettivi, rafforzata dall'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali e alla Carta Sociale di Torino riveduta. Rendiamo obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado lo studio dell'educazione civica europea con particolare riferimento alla Carta dei Diritti, dei trattati e della futura costituzione europea, sviluppando un modello di scuola primaria e secondaria che valorizzi le identità comuni della civiltà europea insieme allo studio delle lingue. Chiediamo di introdurre lo studio di elementi essenziali di diritto europeo in tutte le facoltà universitarie e un effettivo diritto all'informazione europea mediante programmi radiotelevisivi di approfondimento e dibattito sulle politiche e le attività delle istituzioni europee.

PER SOTTOSCRIVERE CLICCA QUI

CONSIGLIO DI PRESIDENZA MOVIMENTO EUROPEO:

DASTOLI Pier Virgilio
ARGENZIANO Antonio
AULETTA ARMENISE Giampiero
BAGELLA Michele
BRACCIALI Matteo
CAPPELLINI Claudio
CASINI Pier Ferdinando
CESARETTI Leonardo
DELLA SETA Roberto
EL HOUSSI Leila
FELISINI Daniela
FERRUTA Ugo
GABAGLIO Emilio
GOZI Sandro
LEONE Claudio
LILLI VENTURINI Marina
MADERLONI Claudio
MAJOCCHI Alberto
MARRA Salvatore
MARSEGLIA Silvano
MASINI Fabio
MATTINA Vincenzo
MILIA Stefano
MURONI Rossella
OCMIN Liliana
PANIZZI Gabriele
PARIETTI Carlo
PISTONE Sergio
QUARTAPELLE PROCOPIO Lia
SOMMELLA Roberto
TEODOSI Nicoletta
VOTTA Mariano

ASSEMBLEA MOVIMENTO EUROPEO:

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
ALFARANO Nicola
BALDASSARRI Mario
BARBETTA Marco
CASTALDI Roberto
CECCHI Claudio
CEREMIGNA Monica
CIDONE Vittorio
CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
CITTADINANZATTIVA
D'ALESSANDRO Alberto
DORINO Davide
GARAVINI Laura
GHIDINI Gustavo

GRAZIANI Carlo Alberto
MANNI Laura
MARITATI Alberto
MELANI Maurizio
MOLLO Franco
MORO Domenico
ORLANDINI Guido
ORTIS Alessandro
ORTOLEVA Sergio
PALEA Roberto
PALMIERI Stefano
PALUMBO Vincenzo
PARUOLO Silvana
PASCUCCI Alessio
PELLEGRINI Fabio
PILONI Alessandra
QUAGGIA Daniela
RIMONDI Silvia
RIZZUTI Domenico
RUSSO Vincenzo
VETRITTO Giovanni

HANNO CONDIVISO:

ABDALLAT Anwar
ALFARANO Nicola
ALLEGRI Maria Romana
ARGENTIERI Raffaella
ATTINA' Fulvio
BARTALONI Luca
BARTHALAY Bernard (Francia)
BASILE Elisabetta
BELLISARIO Giovanni
BELOTTI Marcello (Spagna)
BELTRAMI Sara
BENTIVOGLI Marco
BERLINGO' Salvatore
BEVILACQUA Stefania
BLASI Barbara
CAGIANO DE AZEVEDO Raimondo
CAIATI Gabriele
CAIAZZI Giuseppe
CALDARINI Ninni
CALOISI Ines
CAMUSSO Susanna
CARNERO Carlos (Spagna)
CASTELNUOVO Renzo
CAVALLI Alessandro
CECIARINI Sandra

CENZON Marina
CIFE - Centro Italiano di Formazione Europea
CLOZZA Daniela
CORTESELLI Walter
COSI Adriana
CUOZZO Simone
D'ALVIANO Nicola
DASTOLI Sara
DELIÈGE Denise (Belgio)
DELL'AQUILA Luigi
DEMOCRACY INTERNATIONAL
DI PIANO Serafino
FACCHINETTI Terenzio
FAINA Daniela
FARINA Giuseppe
FERRARESE Gianni
FILIPPESCHI Marco
FIORE Roberta
FRAGOLA Massimo
FREDIANI Carlo Maria
GALLETTI Antonella
GALLORINI Angela
GAMBINO Silvio
GATTI Emanuele
GELOSI Carlo
GERBASI Giampaolo
GIU Carlo
GOTTARDI Donata
GUDERZO Giulio
GUDERZO Massimiliano
GUÉROT Ulrike (Germania)
GUERRA Alessandro
LANZA Antonio
LEONE Mario
MARTINELLI Alberto
MARTINO Antonio Anselmo
MARTINY Federica
MATTIELLO Davide
MELIS Carlo
MELODIA Andrea
MFE Taranto
MFE Viterbo
NENCINI Riccardo - PSI
OLIVIERI Maurizio
PAGANI Elio
PARISI Nicoletta
PASQUINUCCI Daniele
PICCIOLINI Fabio
PISA Luke

PORCHIA Gianfranco
PRAUSSELLO Franco
PUGLISI Cristina Sonia
REMONDINI Marcello
ROGNONI Maria Stella
SACCONI Guido
SANTOMAURO Gerardo
SAPUTO Giulio
SCAGLIONE Elio
SCORDINO Raffaella
SELVAGGI Rosina
SUSTA Gianluca
TELESCA Vito
TERRACCIANO Pasquale
URBINATI Nadia
VAGLIO Marzio
VALLINOTO Nicola
WENDY Guendalina
ZANIBONI Eugenio
ZICHY Michael (Austria)
ZUNINO Alessandro

00186 ROMA - VIA ANGELO BRUNETTI, 60 - TEL.: 06-36001705 - FAX: 06-87755731
e-mail: segreteria@movimentoeuropeo.it - sito: www.movimentoeuropeo.it